

FARMINDUSTRIA: DOMPE', TAGLI SU FARMACI? ABBIAMO GIA' DATO

(AGI) - Milano, 6 mag. - "E' impensabile che siamo sempre noi, che gia' costiamo il 30% in meno rispetto al resto d'Europa, a pagare per quei settori che sono andati a +40%". Questa la reazione del presidente di Farmindustria, Sergio Dompe', alla notizia dei tagli di 10-12 miliardi, contenuti nella manovra 2011, fra i quali e' previsto anche il contenimento della spesa sui farmaci.

A margine della presentazione dei dati dell'Osservatorio Pharmintech, avvenuta questa mattina a Milano, Dompe' ha

spiegato: "Sono molto sereno, l'industria farmaceutica negli ultimi anni e' in assoluto quella che ha dato maggiori contributi, basti pensare agli 800 milioni di tagli alla spesa farmaceutica contenuti nel 'decreto Abruzzo". Ma c'e' di piu', "oggi ci stiamo impegnando ad impostare un ragionamento differente, validato da Confindustria e gia' presentato al ministro Fazio, che porta il settore a confrontarsi con tutti gli indicatori principali internazionali". Un confronto dal quale la farmaceutica italiana "esce come la migliore in assoluto in Europa sul rapporto qualita'-prezzo e quantita'

dell'offerta farmaceutica". Dompe', poi, tende la mano alle istituzioni, sottolineando come si possa "lavorare assieme a governo e regioni per vedere di contenere la spesa dove ci sono inapproprietezze, a cominciare dalle regioni sotto piano di rientro. Non c'e' e non esiste un problema di contenimento della spesa farmaceutica", c'e', invece, "un problema di scorrettezza della spesa da parte di alcune regioni. Queste devono rientrare in pochissimo tempo nell'ambito della spesa.

Ora che e' ripartito il governo delle regioni e' il momento giusto per eliminare una situazione inaccettabile". Secondo il presidente "l'impostazione dei tagli nella manovra deve prevedere tutte le voci, non solo il farmaceutico" e "parlare di tagli e' appropriato solo per le regioni in deficit. La Lombardia, ad esempio, non e' un problema". Insomma "vogliamo lavorare tutti insieme: istituzioni, imprese e tutta la filiera per fare in modo che queste inadeguatezze rientrino. Chiediamo rigore e correttezza", bisogna "combattere le inapproprietezze e gli sprechi, questa e' l'impostazione di Confindustria, notificata al ministro Fazio che l'ha fatta propria e noi siamo fiduciosi e ci sentiamo tutelati da questo fatto".